

## **Annuncio e saluto del vescovo, mons. Michele Tomasi**

*Vescovado di Treviso, 23 settembre 2022*

Buon giorno a tutti voi. Vi ringrazio di avere accolto l'invito per questo incontro e per essere qui.

Una convocazione così repentina è di solito indizio di buone notizie da comunicare.

Così è anche oggi, perché posso informarvi di una novità di cui molti stanno già parlando da giorni, con voci che stanno circolando, numerose ed insistenti.

È bene dare ora l'opportuna ufficialità a tale comunicazione.

Il Nunzio apostolico in Italia, S.E. Paul Emil Tscherrig mi ha informato con una lettera del 20 settembre che **il Santo Padre ha nominato il Rev. Mons. Giuliano Brugnotto, Vescovo di Vicenza.**

Come è uso ne viene data comunicazione ora attraverso il bollettino della santa sede e in contemporanea a Vicenza, dal Vescovo Beniamino Pizziol a e qui a Treviso.

I motivi per cui posso in tutto sincerità affermare che si tratti di una buona e lieta notizia sono gli stessi che sono causa di altri sentimenti, forse più egoisti, ma altrettanto sinceri, e un po' più malinconici.

Sono convinto che tu, don Giuliano, abbia tutte le caratteristiche per essere un buon Vescovo, un pastore affidabile e appassionato per la tua nuova Chiesa di Vicenza.

Hai capacità di guida e di governo, prospettiva teologica sicura e dialogante, preparazione canonistica di primo livello, ottime capacità di ascolto, autentico amore per la Chiesa.

Sei tenace e umile, leale e veramente orientato al bene di tutti, hai senso dell'umorismo, apparentemente tagliente, talvolta, ma sempre e nel profondo benevolente. Sei uomo di ascolto e di preghiera, sempre disponibile al servizio.

Sono convinto anche che queste tutte siano caratteristiche per essere un buon Vicario generale a Treviso, ma questo, ormai, è il passato.

Voglio però ringraziarti per quello che hai fatto, per come lo hai fatto, e per il tanto lavoro di cui non abbiamo ancora raccolto i frutti, ma che il Signore lascerà sicuramente crescere e maturare a suo tempo.

Ora è il momento della gioia perché siamo certi che papa Francesco abbia fatto una scelta molto buona.

Gioia perché hai accettato in umiltà una nomina alla quale non aspiravi, ma alla quale è bene che tu abbia acconsentito.

Gioia perché potrai sentire nei giorni che verranno quanto bene già hai seminato tra noi e potrai sperare di seminarne ancora tanto in futuro.

Gioia, perché il Signore ci dà una nuova opportunità di affidarci a lui con semplicità ma anche senza riserve, e perché tutti insieme possiamo sentire quanto siano forti l'amore e la fiducia nella Chiesa, da parte nostra che ti vedremo partire e da parte tua che affronti una nuova avventura di vita.

Rimaniamo uniti da umana amicizia, dal Sacramento che ci lega, dall'amore di Dio.

La liturgia di oggi ci consegna parole bellissime del Qoelet:

*“Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.  
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,  
un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.  
Un tempo per uccidere e un tempo per curare,  
un tempo per demolire e un tempo per costruire.  
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,  
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.  
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,  
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.  
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,  
un tempo per conservare e un tempo per buttar via.  
Un tempo per strappare e un tempo per cucire,  
un tempo per tacere e un tempo per parlare.  
Un tempo per amare e un tempo per odiare,  
un tempo per la guerra e un tempo per la pace”.*

Sì, c'è anche un tempo per restare ed un tempo per partire.

Ma nel Signore Gesù Cristo, che è vivo in mezzo a noi, sappiamo con certezza che ognuno di questi momenti è sempre abbracciato dal suo amore misericordioso e senza limiti.

A questo amore ci affidiamo senza riserve, con quella gioia che solo il Risorto può donare.

Mi consola molto sapere che ci incontreremo nella Conferenza episcopale del Triveneto, che in forme nuove potremo ancora collaborare insieme.

Grazie per quanto hai fatto finora per la diocesi di Treviso e in questi anni anche per me.

Grazie perché hai accettato di mantenere le funzioni di Vicario generale fino alla convocazione diocesana del cammino sinodale che si terrà il 23 ottobre.

E ringraziamo insieme il Signore Gesù Cristo perché continua a fare nuove tutte le cose, e non ci lascia mai da soli.